



PROVINCIA di BENEVENTO

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 30 DICEMBRE 2020

Oggetto: SENTENZE TRIBUNALE DI ROMA N. 6881/2013 E CORTE DI APPELLO DI ROMA N. 140/2020. PROVINCIA DI BENEVENTO C/ MINISTERO DEL LAVORO. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO PER REVOCA FINANZIAMENTO DEL PROGETTO FORMATIVO P.O. 9440 26/1 FASC. 723. SISTEMAZIONE CONTABILE. IMPORTO € 614.350,84. ART. 194, COMMA 1, LETT. A) D. LGS N. 267/2000.

L'anno DUEMILAVENTI addì TRENTA del mese di DICEMBRE alle ore 10,00 presso la Rocca dei Rettori - Sala Consiliare, su convocazione del Presidente della Provincia Antonio Di Maria, ai sensi dell'art. 4 comma 4 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Provinciale, Prot. gen. n. 30114 del 23.12.2020 ai sensi dell'art. 1, comma 55, della legge 7 aprile 2014, n. 56 e s.m.i., si è riunito, il Consiglio Provinciale di Benevento composto dal:

Presidente della Provincia Antonio Di Maria e dai seguenti Consiglieri:

1) BOZZUTO	<i>Giuseppe</i>	6) MUCCIACCIARO	<i>Lucio</i>
2) CATAUDO	<i>Claudio</i>	7) PAGLIA	<i>Luca</i>
3) DI CERBO	<i>Giuseppe</i>	8) PARISI	<i>Domenico</i>
4) LOMBARDI	<i>Nino</i>	9) RUGGIERO	<i>Giuseppe Antonio</i>
5) NAPOLETANO	<i>Michele</i>	10) VESSICHELLI	<i>Domenico</i>

- ❖ **Presiede il Presidente della Provincia Antonio Di Maria**
- ❖ **Partecipa il Segretario Generale Dott.ssa Maria Luisa Dovetto**
- ❖ **I lavori della seduta hanno avuto inizio alle ore 10,34**
- ❖ **Presenti n. 9**
- ❖ **Assenti n.2 (Paglia e Vessichelli)**
- ❖ **Permane la validità della seduta.**

Il Presidente della Provincia Antonio Di Maria, passa alla trattazione dell'argomento iscritto al punto 11) dell'ordine del giorno della seduta odierna del Consiglio ad oggetto: **"SENTENZE TRIBUNALE DI ROMA N. 6881/2013 E CORTE DI APPELLO DI ROMA N. 140/2020. PROVINCIA DI BENEVENTO C/ MINISTERO DEL LAVORO. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO PER REVOCA FINANZIAMENTO DEL PROGETTO FORMATIVO P.O. 9440 26/1 FASC. 723. SISTEMAZIONE CONTABILE. IMPORTO € 614.350,84. ART. 194, COMMA 1, LETT. A) D. LGS N. 267/2000."**

Il Presidente chiede al responsabile dell'Avvocatura Provinciale, avv.to Giuseppe Marsicano, di relazionare sull'argomento in oggetto.

L'avv. Marsicano rappresenta che il giudizio concerne un contenzioso di 614mila Euro, e che il debito, derivante dalla condanna in due gradi di giudizio, è nato per un progetto di servizi per formazione professionale finanziato dal Ministero del Lavoro che non si è mai concluso. La mancata completezza del progetto ha costretto alla restituzione delle somme. L'Avvocatura, ha dichiarato Marsicano, è impegnata a svolgere una indagine sugli Uffici per capire cosa effettivamente sia accaduto rispetto ad una lampante omissione.

Si apre dunque il dibattito.

Interviene il Presidente il quale concorda sulla necessità di svolgere una seria ed approfondita istruttoria su tutta la materia dei debiti fuori bilancio ancora pendenti.

Interviene il Consigliere Giuseppe Ruggiero il quale richiama l'invito del Collegio dei Revisori dei Conti a svolgere una seria e scrupolosa analisi sul complesso e chiede chiarimenti in merito all'anno in cui nasce il progetto.

L'avv. Marsicano risponde che si tratta di una vicenda risalente al 1996.

Interviene il Consigliere Giuseppe Di Cerbo il quale manifesta le proprie perplessità in ordine al riconoscimento di un debito fuori bilancio la cui genesi è molto datata nel tempo. Il Consigliere, tenuto conto dei rilievi espressi dal Collegio dei Revisori dei Conti, invita a votare con molta prudenza su un argomento sul quale, a suo dire, incombono responsabilità in quanto i Consiglieri in carica non sono perfettamente a conoscenza di tutti i risvolti della vicenda.

Interviene il Direttore Generale Nicola Boccalone il quale illustra i limiti dell'istruttoria della vicenda svolta negli anni passati allorché si decise di procedere ad una rateizzazione del debito in mancanza di un riconoscimento del debito medesimo ai sensi di legge.

Interviene il Consigliere Lucio Mucciacciaro il quale chiede chiarimenti circa la natura del progetto finanziato dal Ministero del Lavoro.

Sul punto risponde l'avv. Marsicano chiarendo che trattasi di progetto di formazione professionale.

Interviene il Consigliere Mucciacciaro il quale rappresenta la differenza esistente tra lo svolgimento dei compiti da parte dell'Organo politico, nel caso di specie i Consiglieri provinciali, e da parte della struttura tecnico-amministrativa dell'Ente incaricata dell'istruttoria di rito. Il Consigliere conclude affermando che il Consiglio provinciale non ha alcuna responsabilità contabile nel momento in cui procede al riconoscimento di una sentenza esecutiva.

Interviene il Consigliere Ruggiero il quale, contestando la tesi espressa dal Consigliere Mucciacciaro, ricorda che in realtà il Consiglio provinciale, avendo, negli anni passati, già approvato

i bilanci preventivi e consuntivi, ha di fatto già autorizzato anche questa spesa e, di conseguenza, sono stati già determinati i residui attivi e passivi. Preannuncia il proprio voto di astensione.

Il Presidente, nessun altro chiedendo di intervenire, pone in votazione l'argomento iscritto al punto 11) dell'ordine del giorno della seduta odierna del Consiglio Provinciale ad oggetto: **"SENTENZE TRIBUNALE DI ROMA N. 6881/2013 E CORTE DI APPELLO DI ROMA N. 140/2020. PROVINCIA DI BENEVENTO C/ MINISTERO DEL LAVORO. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO PER REVOCA FINANZIAMENTO DEL PROGETTO FORMATIVO P.O. 9440 26/1 FASC. 723. SISTEMAZIONE CONTABILE. IMPORTO € 614.350,84. ART. 194, COMMA 1, LETT. A) D. LGS N. 267/2000."**

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Vista la proposta allegata alla presente sotto la lettera **A**), munita del parere favorevole di regolarità tecnica – art. 49 co. 2 D.Lgsvo 267/2000 - espresso dall'avv. Giuseppe Marsicano, di regolarità contabile espresso dal Dirigente ad interim del Settore amministrativo/finanziario, nonché il parere favorevole del Direttore Generale con i poteri concessi ex articolo 108 del DLgs. n.267/2000 e di cui al Decreto Presidenziale n.24/2019 in ordine al perseguimento dei livelli ottimali di efficacia ed efficienza e del parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti di cui al Verbale n. 54 del 22.12.2020;

Uditi gli interventi dei Consiglieri nel corso del dibattito, come risultano dal resoconto stenografico (all. B)

Visto l'esito della votazione espressa in modo palese peralzata di mano, che ha dato il seguente risultato:

n. 9 consiglieri presenti e votanti compreso il Presidente;

Assenti: n. 2 (Paglia e Vessichelli)

Favorevoli: n. 7

Astenuti: n. 2 (Di Cerbo e Ruggiero)

IL CONSIGLIO PROVINCIALE DELIBERA

per i motivi espressi in proposta e che formano parte integrale e sostanziale del presente dispositivo,

- 1. DI PROCEDERE** al riconoscimento delle somme come sopra specificate e descritte, quale debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett. a) del D. Lgs n. 267/2000 per un valore complessivo di € 614.350,84;
- 2. DI DARE ATTO** che la somma riconosciuta a favore del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è stata già pagata dalla Provincia alla società EQUITALIA POLIS SPA, a seguito di cartella esattoriale n. 017200080002040003 emessa a seguito di ordinanza ingiunzione promossa dal Ministero del Lavoro;
- 3. DI DARE ATTO, ALTRESÌ**, che il pagamento è stato effettuato mediante rate mensili, a partire dal mese di ottobre 2010 e fino al mese di maggio 2016, a seguito di accoglimento da parte di Equitalia Polis spa della richiesta di rateizzazione presentata dalla Provincia;

4. **DI DARE ATTO**, infine, che l'importo pagato comprende la quota capitale (€ 456.550,67), gli interessi di mora (€ 77.733,19), gli interessi di dilazione (€ 78.217,96) ed i compensi di riscossione (€ 40.176,47), per un importo complessivo di € 614.350,84 imputato al capitolo 19605/1 (Anticipazione di fondi per conto terzi) con accertamento di pari importo al capitolo delle entrate n. 6005/1;
5. **DI PROCEDERE** alla sistemazione contabile con imputazione della spesa sul capitolo 3833 del bilancio 2020 e contestuale cancellazione del residuo attivo esistente sul capitolo n. 6005/1 dell'entrata.
6. **DI DEMANDARE** al Dirigente del Settore Amministrativo Finanziario ed al Responsabile dell'Avvocatura, ciascuno in relazione alle rispettive competenze tutti gli adempimenti consequenziali, anche per dare piena e totale attuazione agli effetti connessi con gli artt. 193 e 194 del D. Lgs n. 267/2000;

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

stante l'urgenza di provvedere

Visto l'esito della votazione espressa in modo palese per alzata di mano, che ha dato il seguente risultato:

n. 9 consiglieri presenti e votanti compreso il Presidente;

Assenti: n. 2 (Paglia e Vessichelli)

Favorevoli: n. 7

Astenuti: n. 2 (Di Cerbo e Ruggiero)

DELIBERA

DI DICHIARARE la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 co. 4 del Dl gs 267/2000.

Il tutto come da resoconto stenografico (All. B).



Provincia di Benevento

OGGETTO:	SENTENZE TRIBUNALE DI ROMA N. 6881/2013 E CORTE DI APPELLO DI ROMA N. 140/2020. PROVINCIA DI BENEVENTO C/ MINISTERO DEL LAVORO. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO PER REVOCA FINANZIAMENTO DEL PROGETTO FORMATIVO P.O. 9440 26/1 FASC. 723. SISTEMAZIONE CONTABILE. IMPORTO € 614.350,84. ART. 194, COMMA 1, LETT. A) D. LGS N. 267/2000.
-----------------	---

PROPOSTA di DELIBERAZIONE PER IL CONSIGLIO PROVINCIALE

SETTORE AMMINISTRATIVO FINANZIARIO

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E BILANCIO – PATRIMONIO - PROVVEDITORATO

Premesso che:

- con Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 27/06/1996 veniva ammesso al finanziamento del Fondo Sociale Europeo (FSE) P.O. 936101 II, adottato dalla Commissione UR con decisione c(939 1987 del 29/9/1993 il progetto formativo P.O. 9440 26/1 fasc. 723, presentato dalla Provincia di Benevento riguardante la realizzazione di corsi di formazione professionale: “*addetti al risanamento e gestione dei bacini idrici*” e “*addetti al censimento e catalogazione del patrimonio pubblico*”;
- il finanziamento globale F.S.E. concesso è pari a £ 1.259.200.000 pari al 75% del costo complessivo, mentre la quota restante del 25%, pari a £ 386.400.000, rimaneva a carico della Provincia di Benevento;
- in data 23/09/1996 veniva stipulata apposita convenzione tra Ministero e Provincia che definiva il procedimento da adottare per la realizzazione del progetto;
- il termine ultimo per l’assunzione di impegni finanziari sulle risorse nazionali veniva fissato al 30/06/1996 ed il termine ultimo per l’esecuzione e i pagamenti delle attività cofinanziate del FSE veniva fissato al 30/06/1997;
- a seguito di apposita gara con deliberazione di G.P. n. 1841 del 22/10/1996, venivano affidate all’Associazione CFUI TEC-TRAIN, con sede in Salerno, la realizzazione delle attività formative per un importo di £ 463.680.000, pari al 30% del progetto finanziato;
- i corsi iniziavano regolarmente il 15/01/1997 e venivano conclusi il 26/06/1997;
- a conclusione dei corsi la Provincia di Benevento trasmetteva al Ministero il rendiconto delle spese sostenute;
- l’Ispettorato del Lavoro di Benevento, a seguito di visita ispettiva effettuata in data 29/09/1997, sollevava alcuni rilievi relativamente alla mancanza di documenti probanti le spese sostenute per la realizzazione dei corsi,

acquisiva gli atti contabili relativi alle spese concernenti le attività espletate dalla CFUI TEC-TRAIN e, con verbale del 21/10/97, proponeva la decurtazione del finanziamento concesso per un importo di £ 215.579.000 in quanto parte delle spese sostenute dalla CFUI TEC-TRAIN non potevano essere riconosciute;

Atteso che:

- il Ministero del Lavoro con provvedimento Dirigenziale del 02/12/1997 disponeva il recupero della sola somma di £ 179.114.180, oltre interessi e rivalutazione dal 09/06/1997 a decurtazione della somma di £ 927.360.000 già riconosciuta ed erogata quale I e II anticipo del Fondo Sociale Europeo;
- avverso tale provvedimento la Provincia di Benevento proponeva ricorso innanzi al TAR Campania che lo rigettava con sentenza n. 167 del 25/01/1999;
- il Ministero del Lavoro, con nota dirigenziale del 17/03/1999, confermava la richiesta di restituzione dell'importo di € 84.994,22 (£ 163.184.251) non riconosciuto;
- la Provincia appellava la sentenza del TAR davanti al Consiglio di Stato – Sez. VI - che accoglieva il ricorso con decisione n. 4658/2005, con la seguente motivazione “... *ne consegue che il Ministero, mancando l'intesa con la Regione Campania e comunque in assenza di un elemento essenziale al funzionamento dell'intesa stessa, ha illegittimamente esercitato in modo esclusivo una competenza in materia di verifica contabile, in violazione del regime delle competenze tra Regioni e Stato*”;
- il Ministero del Lavoro, sulla base della Sentenza del Consiglio di Stato e per dare esecuzione alla stessa, procedeva nuovamente alla verifica amministrativa-contabile del progetto, relativamente ai progetti in questione e limitatamente alla somma di € 84.994,22 non riconosciuta e invitava la Regione Campania ad attivarsi per la parte di sua competenza;

Considerato che:

- il Ministero del Lavoro con nota del 14/06/2006 invitava la Provincia di Benevento a rendersi disponibile per l'espletamento della verifica amministrativa contabile conseguente alla decisione del Consiglio di Stato;
- la Provincia di Benevento, a mezzo del Settore Servizi ai Cittadini, effettuava ricerche per individuare i fascicoli attinenti la pratica di cui trattasi ma registrava notevoli difficoltà dovute anche al trasferimento di tutti i fascicoli del Settore dalla vecchia alla nuova sede ed evidenziava l'intemperività ed irritualità delle richieste del Ministero;
- a seguito della comunicazione da parte del Ministero che era in corso la predisposizione del Decreto di revoca del finanziamento, la Provincia pur ribadendo le proprie obiezioni si rendeva pienamente disponibile a fornire tutta la documentazione in suo possesso;
- veniva espletata una nuova ispezione di cui al verbale del 16/02/2007, all'esito della quale gli ispettori ritenevano insufficienti i documenti presentati e intimavano la produzione dei documenti mancanti entro 10 giorni;
- il Dirigente del Settore Politiche del lavoro della Provincia di Benevento richiedeva all'associazione Essenza UETP, già associazione CFUI TEC-TRAIN, dettagliata documentazione relativa al progetto formativo di cui trattasi che l'associazione aveva gestito;

- l'Associazione riscontrava la richiesta con nota del 27/02/2007, precisando che la documentazione era stata consegnata alla Provincia e che *“in base alla normativa vigente in subiecta materia l'obbligo di conservare i documenti era previsto solo per i cinque anni successivi alla chiusura del progetto e al solo scopo di consentire alla Comunità Europea di verificare l'operato dello Stato membro”*;

Atteso che:

- con decreto direttoriale del 10/04/2007 il Ministero del Lavoro disponeva la revoca dell'intero finanziamento e la conseguente restituzione degli anticipi erogati;
- il provvedimento veniva impugnato dalla Provincia di Benevento davanti al TAR Campania con ricorso del 12/06/2007;
- in data 11/06/2007 veniva notificata alla Provincia di Benevento il provvedimento n. 17/VI/0015308 del 30/05/2007 del Ministero del Lavoro recante ingiunzione ai sensi del Regio Decreto 14/04/1910 n. 639 di pagamento della somma di € 470.714,27 per restituzione del contributo del FSE oltre agli interessi di mora al tasso legale del 15/05/2007 fino al soddisfo;
- la Provincia di Benevento, in data 04/07/2007, propone atto di citazione in opposizione ex art. 3 R.D. 639/1910 avverso alla suddetta ingiunzione, innanzi al Tribunale Civile di Roma;
- il Tribunale di Roma – Sezione II civile – con sentenza n. 6881/13, rigetta la domanda e condanna la Provincia al pagamento delle spese di lite;
- la Corte di Appello di Roma – I Sezione Civile – con sentenza n. 140/2020 pubblicata il 10/01/2020, rigetta l'appello proposto dalla Provincia di Benevento contro la sentenza n. 6881/13 del Tribunale di Roma e, conferma la sentenza appellata;

Tenuto conto che:

- il Ministero del Lavoro con atto prot. 17/VI/0015308 del 30/05/2007 notificava alla Provincia di Benevento ingiunzione emessa ai sensi del Regio Decreto 14 aprile 1910 n. 639 e del D. Lgs 19 febbraio 1998 n. 51 con la quale ordinava il pagamento a favore del Ministero della somma di € 470.714,27 per restituzione del contributo F.S.E. oltre agli interessi di mora al tasso legale dal 17 maggio 2007 fino al giorno del soddisfo;
- la Provincia di Benevento proponeva opposizione alla suddetta ordinanza ingiunzione presso il Tribunale civile di Roma, contestando la revoca del finanziamento e la richiesta di restituzione delle somme;
- in data 18/03/2008 la società EQUITALIA POLIS spa notificava alla Provincia di Benevento la cartella esattoriale N. 017200080002040003 in virtù ordinanza ingiunzioni innanzi descritta;
- la Provincia di Benevento, al fine di evitare interruzioni di pubblico servizio derivante dal fermo amministrativo di autoveicoli di proprietà dell'Ente apposto dalla società Equitalia Polis spa, con nota 3710 del 24/03/2010 presentava istanza di rateazione a firma del Presidente pro tempore prof. Aniello Cimitile;
- con nota del 27/04/2010 Equitalia Polis spa accoglieva l'istanza di rateazione relativa alla c.e. innanzi indicata con pagamento in 72 rate mensili secondo il cd *“ammortamento alla francese”*, per un importo complessivo da

restituire di € 658.998,61 (di cui € 456.550,67 quota capitale, € 77.733,19 interessi di mora, € 78.217,96 interessi di dilazione ed € 43.813,67 compensi di riscossione);

- l'importo versato da questo Ente a Equitalia Polis spa è stato di € 614.350,84 con imputazione al cap. 19605/1 "Anticipazione di Fondi per conto terzi" ed accertati in entrate al cap. 6005/1 "Servizio per conto terzi", nelle more dell'esito del giudizio di opposizione all'ordinanza ingiunzione, all'epoca pendente;

Considerato, altresì, che:

- il Tribunale di Roma, Sezione II Civile, rigettava il ricorso proposto dalla Provincia di Benevento avverso l'ordinanza ingiunzione prima descritta con sentenza n. 6881 del 25/03/2013;
- la Corte di Appello di Roma, I^a Sezione Civile, con sentenza n. 140 25/11/2019, pubblicata il 10/01/2020, confermava la sentenza n. 6881/2013 emessa dal Tribunale di Roma che era stata appellata dalla Provincia.

Ritenuto doversi procedere alla sistemazione contabile della spesa di € 614.350,84 imputata al capitolo di spesa 19605/1 ed accertata sul capitolo di entrata n. 6005/1, mediante riconoscimento del debito fuori bilancio, con imputazione della spesa al capitolo 3833 del bilancio 2020 che presenta la necessaria disponibilità;

Visti:

- il D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
- lo Statuto Provinciale;
- il vigente Regolamento provinciale di contabilità;

Reso il parere favorevole di regolarità tecnica ed acquisito quello favorevole di regolarità contabile espressi ai sensi dell'art. 49 del Tuel;

Ritenuto potersi provvedere in merito;

PROPONE di DELIBERARE

Per i motivi espressi in narrativa e che formano parte integrale e sostanziale del presente dispositivo:

- 1. di procedere** al riconoscimento delle somme come sopra specificate e descritte, quale debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett. a) del D. Lgs n. 267/2000 per un valore complessivo di € 614.350,84;
- 2. di dare atto** che la somma riconosciuta a favore del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è stata già pagata dalla Provincia alla società EQUITALIA POLIS SPA, a seguito di cartella esattoriale n. 017200080002040003 emessa a seguito di ordinanza ingiunzione promossa dal Ministero del Lavoro;
- 3. di dare atto, altresì,** che il pagamento è stato effettuato mediante rate mensili, a partire dal mese di ottobre 2010 e fino al mese di maggio 2016, a seguito di accoglimento da parte di Equitalia Polis spa della richiesta di rateizzazione presentata dalla Provincia;
- 4. di dare atto,** infine, che l'importo pagato comprende la quota capitale (€ 456.550,67), gli interessi di mora (€ 77.733,19), gli interessi di dilazione (€ 78.217,96) ed i compensi di riscossione (€ 40.176,47), per un importo

complessivo di € 614.350,84 imputato al capitolo 19605/1 (Anticipazione di fondi per conto terzi) con accertamento di pari importo al capitolo delle entrate n. 6005/1;

5. di procedere alla sistemazione contabile con imputazione della spesa sul capitolo 3833 del bilancio 2020 e contestuale cancellazione del residuo attivo esistente sul capitolo n. 6005/1 dell'entrata.
6. di demandare al Dirigente del Settore Amministrativo Finanziario ed al Responsabile dell'Avvocatura, ciascuno in relazione alle rispettive competenze tutti gli adempimenti consequenziali, anche per dare piena e totale attuazione agli effetti connessi con gli artt. 193 e 194 del D. Lgs n. 267/2000;
7. **di dichiarare** il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

Benevento, 15 dicembre 2020

Il Responsabile P.O.
Servizio Programmazione e Bilancio
Patrimonio - Provveditorato
f.to Dott. Serafino De Bellis

PARERI

OGGETTO della PROPOSTA di DELIBERAZIONE:

SENTENZE TRIBUNALE DI ROMA N. 6881/2013 E CORTE DI APPELLO DI ROMA N. 140/2020. PROVINCIA DI BENEVENTO C/ MINISTERO DEL LAVORO. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO PER REVOCA FINANZIAMENTO DEL PROGETTO FORMATIVO P.O. 9440 26/1 FASC. 723. SISTEMAZIONE CONTABILE. IMPORTO € 614.350,84. ART. 194, COMMA 1, LETT. A) D. LGS N. 267/2000.

PARERE di REGOLARITÀ TECNICA - Art. 49 D.LGS. 267/2000

Il sottoscritto DIRIGENTE del SETTORE AMMINISTRATIVO-FINANZIARIO esprime sul presente atto parere **favorevole** / ~~non favorevole~~, in ordine alla **regolarità tecnica**, ai sensi dell'art. 49 del DLgs. n. 267/2000.

Benevento, 16.12.2020

Il Dirigente
f.to Avv. Nicola Boccalone

PARERE di REGOLARITÀ CONTABILE - Art. 49 D.LGS. 267/2000

Il sottoscritto RESPONSABILE del SERVIZIO FINANZIARIO esprime sul presente atto parere **favorevole** / ~~non favorevole~~ in ordine alla **regolarità contabile**, ai sensi dell'art. 49 del DLgs. n. 267/2000.

Benevento, 16.12.2020

Il Responsabile P.O.
Servizio Programmazione e Bilancio
f.to Dott. Serafino De Bellis

Il Dirigente Ad Interim
Settore Amministrativo-Finanziario
f.to Avv. Nicola Boccalone

Parere del Direttore Generale - ART. 108 D. LGS. 267/2000

Il sottoscritto DIRETTORE GENERALE esprime sul presente atto parere **favorevole** / ~~non favorevole~~ con i poteri concessi ex articolo 108 del DLgs. n.267/2000 e di cui al Decreto Presidenziale n.24/2019 in ordine al **perseguimento dei livelli ottimali di efficacia ed efficienza**.

Benevento, 16.12.2020

II DIRETTORE GENERALE
f.to Avv. Nicola Boccalone

Dott. Antonio DI MARIA - Presidente Provincia di Benevento

Punto 11all'O.d.G.: "RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO ART. 194, COMMA 1, LETT. A D.LGS. N. 267/2000- SENTENZA TRIBUNALE DI ROMA N. 6881/2013 E CORTE DI APPELLO DI ROMA N. 140/2020 - PROVINCIA DI BENEVENTO C/ MINISTERO DEL LAVORO - FINANZIAMENTO DEL PROGETTO FORMATIVO P.O. 9440 26/1 - SISTEMAZIONE CONTABILE FASC. 723 - IMPORTO EURO 614.350,84";
prego, Avvocato.

Avv. Giuseppe MARSICANO - Responsabile Settore Avvocatura

Su questa mi sento di dire che c'è un'attenzione un po' particolare, perché la obbligazione di prima era totalmente coperta ed è totalmente coperta; qua invece ci troviamo di fronte ad una "sistemazione contabile", anche qui pagata (quindi non abbiamo il debito di cassa, che è stato estinto) ma dobbiamo sistemare questa estinzione nelle carte del Bilancio. Effettivamente qua c'è una responsabilità sulla quale... sull'altro mi sento molto sereno, su questo devo fare un'indagine (sempre sentito il Presidente e il Direttore) molto seria, perché questo è un progetto che non si è concluso: questo è un progetto che ci ha portato ad una condanna nei due gradi di giudizio... e non c'era margine alcuno per la Cassazione, perché Voi sapete che oggi non è che si può fare l'impugnativa *ad abrupto* perché c'è l'articolo 96 del Codice di procedura civile che potrebbe aggravare la situazione in danno, quindi giustamente - come diceva il dottore Cataudo- bisogna fare un'analisi, ed io per primo la devo fare insieme al Direttore e insieme al Presidente, circa la legittimità, altrimenti oltre al danno c'è poi la beffa della Cassazione, che è solo un Giudice -ricordo a me stesso- *in iudicando* e *in procedendo*: quindi non entra nei fatti. Noi qui ci siamo fermati al II grado di giudizio: già il secondo grado di giudizio era un poco... perché qua effettivamente il progetto non si è concluso, e quindi è stato messo agli atti che il progetto non si è concluso, è stato dichiarato, noi lo abbiamo detto, io nei miei pareri l'ho confermato e quindi qua veramente è il caso classico su cui bisogna andare a ritroso. Perché la mancata completezza del progetto ha fatto annullare tutto il progetto, e quindi abbiamo dovuto restituire il tutto. Quindi ci troviamo di fronte ad una sentenza che è obbligatorio approvare per l'Ente e per gli organi politici, chiaramente qui con un elemento rafforzativo che hanno già detto i Revisori: di dare mandato all'Avvocatura, quindi io farò un'indagine immediata su questo con gli Uffici e poi verificheremo e proporrò le azioni in danno a chi di dovere, perché qui effettivamente... mentre quella di prima era una operazione molto diversa, società partecipata, partecipazione, controllo analogo, obbligazione, rivalsa, solidarietà, quindi molto articolata ma comunque ci tiene a riparo da tutto; qua c'è una omissione lampante: due gradi di giudizio autorevoli che hanno accertato che "Non avete

concluso il progetto, abbiamo chiesto le carte e non ce l'avete mandate: ci dovete restituire tutti progetto". Quindi io su questo il mio impegno, sentito il Presidente insieme al Direttore, faremo subito su questo un'azione... ed io chiederò la priorità di avviare le procedure di rito, sempre previa verifica, perché potrebbe essere che ci siano delle plausibili ragioni; ma la cosa è certa: il progetto non si è concluso.

Presidente Antonio DI MARIA

Io mi sento solo di aggiungere, Avvocato, che la tua affermazione di una verifica e di una azione di tutela su questo: facciamo un'indagine molto seria su "tutti" i debiti fuori bilancio. Non solo su questo. Per me bisogna fare una indagine seria ed approfondita su tutti i debiti fuori bilancio, perché dalla indagine poi deve emergere la verità e le eventuali responsabilità. Questo è il mio invito. C'è qualcuno che prende la parola in merito? Consigliere Di Cerbo.

Cons. Giuseppe DI CERBO

Ci ritroviamo punto e a capo, voglio dire; perché se il Revisore dei conti invita a fare un'analisi precisa, seria e scrupolosa, vuol dire che effettivamente lì ci sono dei dubbi in merito alla procedura che è stata seguita. Io vorrei solo capire: ma questa storia a quanto risale?

Dott. Nicola BOCCALONE

As una vita.

Presidente Antonio DI MARIA

La prima sentenza mi sembra sia del 2010...

Avv. Giuseppe MARSICANO

Se non sbaglio, il progetto risale al 1996.

Cons. Giuseppe DI CERBO

E quindi di che stiamo parlando?! So bene che Voi avete il dovere di portarli, ma noi abbiamo il dovere di esprimere un voto su ciò che ci viene presentato. Ma voglio dire, e ribadisco il concetto: se un tecnico, chiamato a dire la sua, dice "*Attenzione, badate che qua non è chiara la situazione*", noi consiglieri come siamo supportati, insomma, chi ci dà delle garanzie nell'esercizio di questo nostro mandato? Ma sono cose ridicole.

Avv. Giuseppe MARSICANO

Ma il consigliere non entra nel merito: il consigliere approva la sentenza passata in giudicato, in esecuzione, ma non entra nella responsabilità, assolutamente (su questo la Segretaria ne sa sicuramente più di me) non entra nel merito della inefficienza eventuale dell'Ufficio: Voi non potreste mai essere responsabili. Questo è un riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 194 lettera A, che è un obbligo dovuto a seguito di una sentenza passata in giudicato. Ma questo non Vi coinvolge, nel senso di dire: "Avete approvato la sentenza, quindi siete responsabili". No, assolutamente.

Cons. Giuseppe DI CERBO

Ma non è la preoccupazione della responsabilità diretta o indiretta, che ci viene richiesta; se fosse un "atto dovuto", non ci sarebbe bisogno del passaggio in Consiglio provinciale: il passaggio in Consiglio provinciale significa che i consiglieri ne prendono atto, si rendono conto di quello che dicono e di quello che fanno e procedono con una votazione. È stato sempre così. Secondo la mia modesta esperienza, non è che noi possiamo tirarci fuori da certe responsabilità se a monte ci sono...

Avv. Giuseppe MARSICANO

Voi stabilizzate la parte finanziaria. Punto. Nel merito, non avete alcuna responsabilità.

Cons. Giuseppe DI CERBO

Io non ho paura delle responsabilità, ho invece preoccupazione che questi casi ci vengono presentati, ma non per colpa di qualcuno, e noi ci ritroviamo in questo Consiglio provinciale a dover affrontare sempre e comunque le stesse discussioni: che è un fatto per noi anche riduttivo, diciamoci la verità. Allora è utile che noi abbiamo un quadro chiaro e preciso, scusate se mi ripeto, su tutte le situazioni che si sono verificate; perché qua parliamo di situazioni che vanno trent'anni indietro un altro po', siamo al 1996, sono quasi trent'anni...

Avv. Giuseppe MARSICANO

E meno male che le sto scavando: e meno male.

Cons. Giuseppe DI CERBO

Perciò dico: sai quante cose ancora, così come suggeriva che il Presidente, scavando-scavando tireremo fuori!

Avv. Giuseppe MARSICANO

Le sto scavando tutte, consigliere.

Cons. Giuseppe DI CERBO

E quindi noi dobbiamo avere, credo, per tranquillità nostra e per espletare il nostro mandato in maniera più serena in modo da evitare che ci siano sempre e comunque delle discussioni che poi diventano anche ripetitive, estenuanti e che ci stancano comunque. Se le cose stanno così, noi abbiamo la tranquillità e abbiamo tutti i pareri espressi a monte, *nulla quaestio*, che noi procediamo quando si tratta effettivamente di sistemazione contabili; ma se si tratta di assunzione di responsabilità su cose che ci sfuggono o su vuoti che noi dobbiamo colmare, io credo che dobbiamo andarci coi piedi di piombo.

Dott. Nicola BOCCALONE - Direttore Generale Provincia di Benevento

Se mi posso permettere: credo che in termini di responsabilità, una lettura tra virgolette "sana" della interpretazione della Corte dei Conti Sezione Autonomie per quanto riguarda il 194 lettera A, che riguarda le sentenze esecutive, cosa evidenzia? Evidenzia che oggi ("oggi") c'è l'atto responsabile che doveva essere fatto... (ora non voglio anticipare ciò che dice l'avvocato, per l'amor di Dio, non voglio anticipare le sue cose) credo che oggi si riconcilia il rapporto tra responsabilità e la irresponsabilità,

nel momento in cui si è fatto un piano di rientro, in questo caso, di pagare un debito, rateizzato in 72 rate. E di questo bisogna ringraziare gli Uffici, che hanno ricostruito gli ultimi 22 anni relativi a questa vicenda, fatta non solo di giudizi ma anche di rapporti con Equitalia per piani di rientro, che sono stati sottoscritti senza un passaggio preventivo... Voi che siete tutti amministratori di lungo corso sapete bene che per andare a fare una transazione con Equitalia occorre che ci sia, per rateizzare il debito, una preventiva autorizzazione a monte del riconoscimento del debito da rateizzare; invece in questo caso, dicevo la volta scorsa, *la realtà ha superato la fantasia*, nel senso che si è fatta una rateizzazione, appoggiandosi su conti d'ordine e, quindi, trattando questa come se fosse stata una cosa -come dire- al di là della gestione. Quindi oggi abbiamo la riconciliazione con la responsabilità e con gli indizi che vengono fuori dalle interpretazioni relative alla Corte dei Conti sul 194 lettera A rispetto ad atteggiamenti sicuramente "non responsabili" da quando si è avuta la prima sentenza: perché quando hai la sentenza sei obbligato a portare -cosa che si sta facendo in questo momento- in Consiglio questo riconoscimento. Ciò significa che per anni hai gestito un Ente che non era in equilibrio economico-finanziario, assolutamente, perché non aveva rispettato l'onere di riconoscere e quindi avere la forza di portare il debito con un supporto economico-finanziario all'atto del riconoscimento: perché si è passati, ripeto, dal concetto di patto di stabilità al concetto di equilibrio costante economico-finanziario che deve essere costantemente mantenuto, che è di garanzia... e l'ultimo parere dei Revisori nel momento in cui si fa riferimento, perché questo è un debito che nasce dalla precedente delibera quando abbiamo approvato gli equilibri e, negli equilibri, c'era già questo debito: che è sì una sistemazione contabile, però di una sofferenza che non è fine a se stessa. E sempre per non togliere all'avvocato il suo lavoro, ci mancherebbe, ma voglio dire: è chiaro che questa cosa porterà con sé l'effetto di incidere sulla gestione di una parte delle risorse dell'Ente che sono incise da questo riconoscimento sia pur soltanto economico; e quindi di mettere in campo altre attività per svincolarci dagli effetti di questa serie di sentenze che sono cadute sull'Ente.

Ma su questo voglio anche, sul piano strettamente tecnico, visto il riferimento al quadro, anche quello che diceva il Presidente e cioè di raggiungere l'obiettivo di avere una revisione, un collaudo, una manutenzione straordinaria -diciamo così- di tutti i conti dell'Ente, non può non passare attraverso una emersione di tutti quelli che sono in genere i debiti latenti di tutti gli enti locali, che sono quelli di non sapere quante sono le cause in corso: questa è la parte che bisogna sicuramente... -e su questo c'è un chiaro indirizzo da parte della Presidenza- di lavorare anche in questo senso, cioè di recuperare tutti i ruoli che ci sono in questo momento per capire non solo la quantità, la qualità, ma anche la eventuale prevedibilità dell'esito che sono poi diciamo *una messa a punto* dei conti dell'Ente e che è poi la parte che in genere non si tocca mai, ma

è un macigno che rischia di cadere se tutti gli interventi. Scusatemi per questo mio intervento, ma mi sembrava opportuno dare questo contributo.

Cons. Lucio MUCCIACCIARO

Solo un chiarimento. Siccome si parlava sempre di "*progetto... progetto... progetto...*" volevo sapere: è un'opera progettuale o un progetto solo?

Avv. Giuseppe MARSICANO

È un progetto di servizi.

Cons. Lucio MUCCIACCIARO

Ah, un progetto di servizi, non un progetto grafico...

Avv. Giuseppe MARSICANO

"Progetto di formazione professionale per addetti al risanamento e gestione dei bacini idrici, addetti al censimento e alla catalogazione del patrimonio pubblico".

Cons. Lucio MUCCIACCIARO

Ho capito; aggiungo solo una cosa sulle tante preoccupazioni del consigliere Di Cerbo. Noi non siamo detective, noi facciamo i consiglieri e, come amministratori, sappiamo che a fine anno o quando si deve approvare il bilancio consuntivo nei nostri Enti, i responsabili dei Servizi sono loro responsabili che devono sottoporre eventualmente alla Amministrazione e quindi al Consiglio tutte le pendenze, tutti i debiti. Cioè fino a quando il responsabile di un determinato Servizio di un determinato Settore, non lo presenta all'Ente per farlo giudicare o per trovare in molti casi i soldi per pagare questi debiti, non è che... non è responsabile nemmeno il Sindaco, se vogliamo. Quindi in questo momento io ho visto che tutti questi debiti fuori bilancio che noi stiamo pagando, sono tutte sentenze, per cui noi non è che dobbiamo andare a fare un altro grado di giudizio, andare a sindacare sulle sentenze o andare a sindacare se c'è stata negligenza da parte di chi all'epoca dei fatti ha dato input alla causa: noi non abbiamo questo compito.

Noi abbiamo una sentenza che ci dice questo e, in questo momento, noi paghiamo. Poi tutte le raccomandazioni che si ripetono ad ogni punto all'ordine del giorno, le abbiamo dette una volta, ma penso di essere eccessivi, superflui: è chiaro che sarà il responsabile di quel Settore eventualmente andare a vedere se c'è la possibilità, eventualmente ancora di ricorrere ad un grado successivo (se c'è ancora), ma non spetta a noi nemmeno questa cosa qui. Quindi io te lo dico sia per te, ma pure per me: noi non siamo responsabili di un bel niente. Sono tutte sentenze: sentenza qua, sentenza là, noi che colpa possiamo avere? Prendiamo atto di una sentenza! Grazie.

Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO

Il ragionamento del consigliere Mucciacciaro è certamente giusto e figuriamoci se noi potremmo mai essere responsabili di sentenze di riconoscimento debiti fuori bilancio. Questo però è un debito particolare, perché noi non siamo di fronte ad una sentenza e all'obbligo di pagare: noi siamo di fronte alla ricostruzione di qualcosa che è già stato

pagato. Perché, permettetemi (poi un paio di domande di chiarimento) è un qualcosa che è maturato anche nei vari Bilanci e Conti consuntivi che noi abbiamo approvato. Quindi qual è il ragionamento che voglio portare a tutti Voi? -fermo restando che non reputiamo nessuno responsabile di questo. Noi abbiamo una sentenza del 2013, poi parte una cartolarizzazione del debito, come giustamente dice il Direttore: "Chi ha autorizzato a firmare a Equitalia la rateizzazione del debito?". Ma io vado oltre: come abbiamo scritto nei vari Bilanci la posta di entrata? Il tesoriere, quando ha pagato, non si è posto con quale atto andava a pagare? Quando abbiamo approvato i Bilanci di previsione e i Conti consuntivi, come abbiamo dichiarato il residuo attivo e il residuo passivo? Cioè non è che stiamo parlando di una stupidaggine: stiamo parlando di un debito che va riscritto e ri-determinato. Quindi certamente è una anomalia; perché sulle 72 rate, quanto è stato il periodo di cartolarizzazione? Da cha anno a che anno?

Dott. Nicola BOCCALONE

Dal 2011 al 2016.

Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO

Dall'11 al 16, quindi diciamo che mentre noi facevamo i buoni consiglieri ad amministrare eccetera, c'era meccanismo che era sfuggito al Consiglio (perché non c'è stato mai un riconoscimento del Consiglio) che comunque veniva riportato nei bilanci dell'Ente che ci venivano sottoposti. Ecco perché io non sono di quegli interpreti della politica che dicono: "Ci sono i responsabili"; io sono di quelli che vogliono sapere il responsabile che fa, e ne devo sapere non quanto il responsabile ma almeno una parte, appunto per capire cosa sta facendo.

Quindi oggi noi ci troviamo di fronte ad un paradosso, perché con questa delibera (Direttore, ditemi se sbaglio) noi dobbiamo rivedere anche tutti i residui di quegli anni, perché fondamentalmente abbiamo delle poste consolidate in Bilancio, per tanti anni, che oggi diciamo non esistono più in entrata: perché oggi dobbiamo mettere i 614.000,00 euro da oggi. Quindi tutto quello che abbiamo pagato non esiste più, quello che abbiamo pagato va rimesso a posto con questi soldi. Però c'è una domanda inquietante, che si ripeterà anche su qualche debito dopo: è mai possibile che un pagamento sfugga alla politica e che la struttura possa continuare ad andare avanti... c'è la questione del Tesoriere, del Revisore, di tutta quella catena che scrive e imputa le somme in Bilancio. Cioè il Tesoriere, quando è andato da Equitalia a pagare, nessuno si è chiesto: "Scusate ma che cos'è questa cartolarizzazione: perché paghiamo queste rate?". Nei vostri Comuni immagino che se il Ragioniere facesse una cosa del genere, una telefonata la fa al Sindaco nel dire: "Guarda c'è questa cartella, ma che cosa è?"; qua invece avevamo più di 600mila euro cartolarizzati, senza una decisione, che è andata avanti. È corretta la impostazione che va messo a posto il debito, però in questo caso non ci esime da responsabilità, ma attenzione, per un ragionamento che *noi non dobbiamo controllare, ma prendere atto delle sentenze*. Noi le sentenze le dobbiamo capire, dobbiamo capire di cosa si tratta; poi possiamo anche prenderne atto, ma dobbiamo capire di cosa stiamo discutendo. Come in questo caso, di fronte ad una

sentenza di cui prendiamo atto, ma c'è stato già tutto un procedimento a valle, che addirittura ha portato all'esplosione del debito. Quindi il mio voto è di "astensione", ma non perché non sia d'accordo con quello che si fa, ma perché vorrei anche capire "la catena" della struttura; perché ripeto, nel Bilancio dell'anno scorso mi ritrovo magari ancora residui da pagare o il pagamento, e quindi comprendere bene quello che è successo in questi anni.

Presidente Antonio DI MARIA

Ci sono altri interventi? Questo punto all'ordine del giorno è l'emblema, diciamo, di come questa Amministrazione sta affrontando le problematiche e le situazioni che sono iscritte nel nostro Bilancio; perché consigliere Ruggiero, queste cose escono fuori anche se qualcuno va a fare un poco lo svolgimento di ogni singolo capitolo: forse questo andava fatto sicuramente negli anni passati, però adesso non è che qui dobbiamo...

Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO

Ma la sentenza non è passata in Consiglio, come facevamo a saperlo?

Presidente Antonio DI MARIA

Ma quando si fa un Bilancio, una persona attenta come te, che va a guardare anche le virgole, dovrebbe stare attento anche a vedere... ma va bene.

Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO

Devi avere a disposizione la cassa, per poterlo fare.

Presidente Antonio DI MARIA

Detto questo, voglio solo dire che noi come approccio stiamo facendo emergere tutto quello che c'è iscritto del nostro Bilancio, perché come dico sempre il nostro obiettivo è quello di fare una operazione verità, trasparenza e certificazione del nostro Bilancio. Se non ci sono altri interventi passo alla votazione: chi è favorevole all'approvazione della proposta posta al punto 11?

Dott.ssa Maria Luisa DOVETTO - Segretario della seduta

Sono 7 (sette) favorevoli.

Presidente Antonio DI MARIA

Chi vota contro? Nessuno; chi si astiene?

Dott.ssa Maria Luisa DOVETTO - Segretario della seduta

2 (due) astenuti: Ruggiero e Di Cerbo.

Presidente Antonio DI MARIA

Votiamo anche l'immediata esecutività.

Dott.ssa Maria Luisa DOVETTO - Segretario della seduta

Stessa votazione: sette favorevoli e due astenuti.

COPIA Deliberazione del Consiglio Provinciale di Benevento n. 48 del 30.12.2020

Letto, confermato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
F. to Antonio Di Maria

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa Maria Luisa Dovetto

Si attesta che:

- ✓ la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile in data 30.12.2020 ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs.vo n.267 del 18.8.2000.
- ✓ se ne dispone la pubblicazione all'Albo Pretorio on line.
- è divenuta esecutiva in data _____ decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione, ai sensi dell'art.134, comma 3, del D.Lgs.vo n.267 del 18.8.2000.

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa Maria Luisa Dovetto

Copia conforme all'originale agli atti per uso amministrativo 30.12.2020

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa Maria Luisa Dovetto

Publicazione

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo in data 07.01.2021 al n. 66 ai sensi dell'art.32, comma 1, della Legge n.69 del 18.6.2009, per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art.124 del T.U. - D.Lgs.vo 18.8.2000, n.267.

IL MESSO NOTIFICATORE
F.to Angelo Sabatino

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa Maria Luisa Dovetto

Si dichiara che la suesposta deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio On-line dell'Ente Provincia, secondo la procedura prevista dell'art.32 comma 5 della Legge n.69 del 18.6.2009, per 15 giorni consecutivi dal _____
li _____

IL RESPONSABILE SERVIZIO
Affari Generali
Dott.ssa Libera Del Grosso

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Maria Luisa Dovetto